

Impetuoso sviluppo dell'Associazione baluardo della democrazia

Passione e impegno dell'ANPI in vista del 15° Congresso

di Andrea Liparoto

L'apertura ai giovani ha portato ad una ondata di nuovi iscritti. La forte presenza in tutte le 110 province d'Italia. Le iniziative in Sicilia, Calabria, Toscana, Emilia e Umbria

■ **Panoramica della sala in occasione del Consiglio Nazionale tenutosi a Cerchia nel 2009.**

«**P**er l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia si è aperta una nuova stagione». Con queste parole prende avvio il documento per la Conferenza Nazionale di Organizzazione dell'ANPI – tenutasi a Chianciano Terme nel giugno del 2009 – foriera di robusto rilancio e allargamento dell'Associazione e di sfida al disossamento imponente e impetuoso della democrazia.

Da allora sono trascorsi mesi, e bell'impegno. L'ANPI è passata ad essere presente in tutte le 110 province d'Italia, con un incremento di iscritti – ben oltre 100.000 – tale da far confidare seriamente in un riemergere largo e operativo dell'antifascismo. Ha rinnovato strumenti e risorse di comunicazione, di organizzazione nel territorio; è tornata all'attenzione pubblica, è ben viva e fa da sveglia, puntuale, nelle cadute di memoria civile e retto procedere costituzionale del Paese, delle sue Istituzioni.

Arrivano tanti giovani a chiedere di iscriversi (fa testo in questo senso l'esplosione di consensi attivatisi in occasione del 25 aprile scorso): sono delusi dai partiti, in cerca di appartenenza viva a qualcosa che abbia coerenza e limpidezza, di un luogo di confronto libero, concreto e "ideale" su sostanza e prospettive di un impegno per rifare il Paese, un Paese a

misura civile di uomini e forza per renderli uguali, nei diritti, e quindi responsabili e partecipi.

L'ANPI c'è, allora. E a breve, nel marzo 2011, darà luogo al suo 15° Congresso Nazionale, occasione forte di rafforzamento e sviluppo della *nuova stagione*. Un Congresso che svolgerà la sua riflessione intorno ad un Documento politico-programmatico che chiarisce identità e linea.

E conferma e rilancia battaglie: *«per una giustizia fondata sul principio dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge – è scritto nel Documento – e per una magistratura autonoma e indipendente, decisiva per assicurare il diritto alla giustizia e alla sicurezza dei cittadini e per rendere sempre più vincente la battaglia alla mafia (...). No al razzismo e alla xenofobia (...). L'unità d'Italia non si tocca (...). Debellare la corruzione (...). La scuola è ormai ridotta ad una "fabbrica del precariato". Da un'istruzione di qualità deriva il futuro economico e civile del Paese (...). È agli occhi di tutti lo svilimento in atto del lavoro, come diritto di ogni cittadino, sempre più carente e privato di tutele, oltre che di centralità e dignità (...). Tutto ciò è in palese e profondo contrasto con la Costituzione che tanta importanza ha conferito al lavoro da renderlo fondamento della Repubblica (...). Per un'informazione che racconti realmente e liberamente il Paese, senza legacci, ostacoli, minacce (...)*».

Per realizzare tutto questo si sottolinea che l'ANPI non è un partito, comandamento di sempre: *«L'autonomia dell'ANPI, innanzitutto da ogni partito – ancora nel Documento – è condizione irrinunciabile dell'unità per un'Associazione culturalmente e politicamente pluralista quale è l'ANPI ancor più oggi, affinché possa esercitare con efficacia, credibilità, vasta partecipazione e consenso la sua funzione di "coscienza critica" della democrazia e della società*».

Quindi l'appello ad una suggestiva e decisiva cordata: *«Di fiducia e speranza l'Italia è priva e ne ha invece bisogno!*



“PATRIA indipendente”: strumento indispensabile

È importante realizzare che oggi, per costruire una Associazione che sia la “Casa di tutti gli Antifascisti”, soprattutto le giovani generazioni debbano militare nel senso più ampio e bello che il termine contiene: senso di appartenenza attiva. Lavorare per la difesa della Costituzione e lavorare per costruire una memoria condivisa significa militare.

Con questo ruolo il reclutamento e la formazione degli iscritti è una questione di primaria importanza. L'Associazione è capace di reggere l'urto di migliaia di iscritti? È urgente dotarsi di strumenti che consentano all'associazione di far emergere le eccellenze e di nutrirsi di esse in un'opera permanente di formazione e di promozione dei valori dell'antifascismo in uno scambio continuo fra partigiani e nuove generazioni.

In questa logica l'apporto della nostra rivista *Patria indipendente* dovrà risultare fondamentale. Una rivista che è profondamente legata alla storia dell'Associazione e che non può non essere il collante fra la storia e il futuro dell'ANPI; il patrimonio documentale e culturale che è in grado di proporre è necessario per una rivista che sia il luogo che accompagna il cambiamento. In questo senso anche *Patria* può proporsi come strumento di formazione.

La nostra Associazione può svolgere un'azione utile per la riconquista del senso della politica bella da praticare ovunque, assolvendo così ad un compito di educazione e di promozione della cittadinanza attiva, in cui l'antifascismo sia finalmente considerato patrimonio genetico di ogni Italiano.



Paolo Papotti
Comitato Provinciale ANPI Parma

L'unità antifascista è stata protagonista vittoriosa della Resistenza e per la conquista della Costituzione, della Repubblica e della democrazia. Può e deve essere ancora oggi per tutti i democratici, per le nuove generazioni, un esemplare stimolo per dare coraggio, fiducia (...). Per questo fondamentale obiettivo è l'ora di una grande alleanza tra l'ANPI, l'associazionismo antifa-

scista, le confederazioni sindacali e il vasto campo dell'associazionismo democratico italiano!».

Il Documento in questione, negli ultimi tre mesi, è stato illustrato e discusso all'interno di assemblee promosse dalle strutture provinciali e regionali dell'Associazione, alla presenza di iscritti, stampa, dirigenti nazionali, partiti, sindacati e associazioni. Incontri che hanno

fatto emergere entusiasmo intorno alla rinnovata e rinvigorita attività dell'ANPI; critiche rispetto a questioni non affrontate o affrontate in modo insufficiente; potenzialità nuove e creative; e una generale unanimità intorno al documento stesso.

Sicilia, riunione regionale a Messina. Oggi l'ANPI è presente in tutte le province dell'isola, ed è pal-

Urgente la formazione antifascista delle Forze Armate

Credo che si debba porre con forza all'attenzione del dibattito congressuale la questione del rapporto con le Forze Armate e soprattutto di come vengono educati e formati gli ufficiali, i sottufficiali e i soldati italiani.

Non si può sottacere che spesso in questi corpi, con la benevola tolleranza dei comandi, si fanno, quando più velatamente, quando in maniera più sguaiata, manifestazioni di neofascismo che possono andare dall'esposizione di ritratti di Mussolini nelle tende dei nostri soldati in Afghanistan, al raduno che gruppi di estrema destra organizzano da qualche anno a Livorno in occasione della celebrazione da parte della Brigata Paracadutisti Folgore dell'anniversario della battaglia di El Alamein. Penso che mentre bisogna chiedere ai comandi di dissociarsi da tali manifestazioni e intervenire con energia nel reprimere tali comportamenti, che oltretutto falsano la verità storica, sia al tempo stesso necessario porsi il problema, tanto più urgente con l'abolizione della leva obbligatoria, di che cosa si insegna ai nostri giovani in divisa.

Quanti di loro sanno, ad esempio, che il basco di colore amaranto della Brigata fu adottato di comune accordo tra autorità militari e istituzioni civili e che quel colore è quello della città di Livorno e del perché fu fatta quella scelta?

Quanti sanno che la provincia di Livorno ha ben dieci Medaglie d'Oro al Valor Militare per azioni compiute nella Resistenza? Il tema è di grande attualità nel momento in cui la crisi politica ed istituzionale del Paese può avviarsi, se non contrastata, verso una deriva che metta in discussione la stessa unità e compattezza nazionali; colmare un divario frutto anche di uno storico disinteresse verso questi problemi mi pare indispensabile.



Giacomo Luppichini
Comitato Provinciale ANPI Livorno

Le donne: una risorsa per la democrazia

Il Congresso nazionale dell'ANPI si tiene in un momento storico decisivo per il futuro del Paese, mentre si sta consumando la crisi culturale e politica del centro-destra e profondissimi sono i guasti prodotti. Occorre unire e coinvolgere il più vasto arco di forze, ben oltre quelle sinora mobilitate, suscitare nuove energie e risorse umane per la necessaria, lunga e faticosa opera di ricostruzione etica e civile del Paese e delle stesse coscienze dei cittadini, avendo come punto di riferimento di valori e principi l'antifascismo, la Costituzione, la democrazia.

In questo impegno di salvaguardia e rigenerazione della democrazia repubblicana certamente le donne sono forza essenziale. Con la Resistenza, con la Costituzione, con la democrazia le donne, infatti, sino ad allora escluse e negate nei più elementari diritti dal fascismo, sono entrate in campo come protagoniste nella vita del Paese, l'hanno arricchita di valori e contenuti nuovi con le loro lotte di emancipazione e liberazione. Oggi in tante sono alla testa delle battaglie per la legalità e contro la mafia, per difendere il lavoro, la scuola pubblica, lo stato sociale, dirigono grandi organizzazioni, come Susanna Camusso, eletta Segretario generale della CGIL.

Bisogna però prendere coscienza che la cultura e le politiche del berlusconismo hanno già prodotto e stanno producendo un gravissimo arretramento ed involuzione della condizione, del ruolo, della stessa coscienza di sé delle donne, e riemerge nel Paese un "maschilismo" che le riduce a "corpo" da usare per il "riposo del guerriero", producendo, specie tra le più giovani, guasti profondi, illusorie scorciatoie e uno spreco intollerabile di risorse umane preziose per il Paese.

L'ANPI deve dunque comprendere che le donne sono una risorsa determinante della lotta per la democrazia e assumere pienamente il tema della dignità e dei diritti delle donne come parte integrante della sua battaglia per la Costituzione, per la democrazia, per consolidarla e rigenerarla. Su questi temi deve essere integrato e rafforzato il documento politico congressuale, col contributo che le donne stesse e le ANPI del territorio potranno portare nel dibattito, anche a partire dall'elaborazione e dall'esperienza compiuta dal Coordinamento Nazionale Femminile a partire dalla Conferenza Nazionale di Organizzazione in poi, da consolidare e migliorare e da integrare compiutamente nella vita dell'ANPI.

Anche così si rende concreta, viva e vera "la nuova stagione" dell'ANPI per raccogliere le sfide del presente e per costruire il futuro.



Eletta Bertani

Coordinamento Nazionale Femminile dell'ANPI
Comitato Provinciale ANPI Reggio Emilia

pabile una bella vivacità costruttiva che ha avuto un glorioso e suggestivo sbocco il Primo Maggio scorso a Portella della Ginestra dove per la prima volta CGIL e ANPI hanno realizzato una grande manifestazione sulla memoria e i diritti. Nel corso della riunione è emersa la necessità – già segnalata nel Documento – di dar luogo ad iniziative pubbliche che lancino forte il messaggio che l'Unità di Italia – riconquistata dalla Resistenza – è un valore decisivo da salvaguardare e promuovere. Per far questo le ANPI siciliane solleciteranno la partecipazione e il sostegno dell'Assemblea regionale. In Calabria è accaduta la stessa cosa. Grande sensibilità intorno al tema del 150° anniversario dell'Unità e l'impegno è quello di organizzare iniziative in tutte le province. A Terni, in questo, senso è in via di elaborazione un progetto – già promosso presso l'amministrazione comunale – molto significativo: si tratta dell'intitolazione all'Unità d'Italia del Ponte sulla Valnerina della S.S. Terni-Rieti. Dalla Calabria arriva, inoltre, un

ammonimento: bisogna incalzare di più i partiti d'opposizione sulla difesa della Costituzione, c'è troppa superficialità e incapacità di un'azione efficace. Dello stesso avviso i Comitati Provinciali di Siena, Parma, la stessa Terni, Ferrara. A riguardo, sia quello di Reggio Emilia sia quello di Ravenna hanno annunciato che invieranno al Presidente della Repubblica una lettera di grande apprezzamento rispetto al suo intenso impegno nella difesa e attuazione della Costituzione.

Malumori anche sulla quasi totale assenza nel Documento del tema delle donne; ne scrive su queste stesse pagine Eletta Bertani. A riguardo c'è da dire che il Coordinamento Nazionale Femminile dell'ANPI ha ripreso di recente una preziosa attività pubblica su: *donne e antifascismo, donne e democrazia*. La giornata in memoria di Nilde Iotti tenutasi a Roma – a Palazzo Valentini – il 28 novembre 2009 ne è un brillante esempio.

Ancora, su pace e xenofobia: da Siena arriva il richiamo ad una posizione forte dell'Associazione tesa

alla richiesta di un immediato ritiro dei nostri militari dall'Afghanistan. Da Ferrara invece si lamenta l'insufficienza nel documento della trattazione del tema della xenofobia: la Lega accresce il suo consenso anche in territori tradizionalmente di sinistra e il suo attivismo razzista è sempre più diffuso, quindi preoccupante.

Entusiasmo tra i giovani dell'ANPI, anche questo si registra. Oggi la nostra Associazione – per quello che possiamo capire e sapere – resta uno dei pochi luoghi di libero e approfondito confronto su una gamma complessiva di questioni e problemi che attraversano l'Italia. Un confronto sulla necessità e le modalità per rendere effettivamente e finalmente di "tendenza" nel Paese le sue stesse radici civili: antifascismo, Resistenza e Costituzione.

Anche per questo, soprattutto per questo, l'«antico» senso di responsabilità dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia ha lavorato tanto negli ultimi mesi per produrre una "nuova stagione" come risorsa per l'Italia.

Per il futuro della democrazia. ■